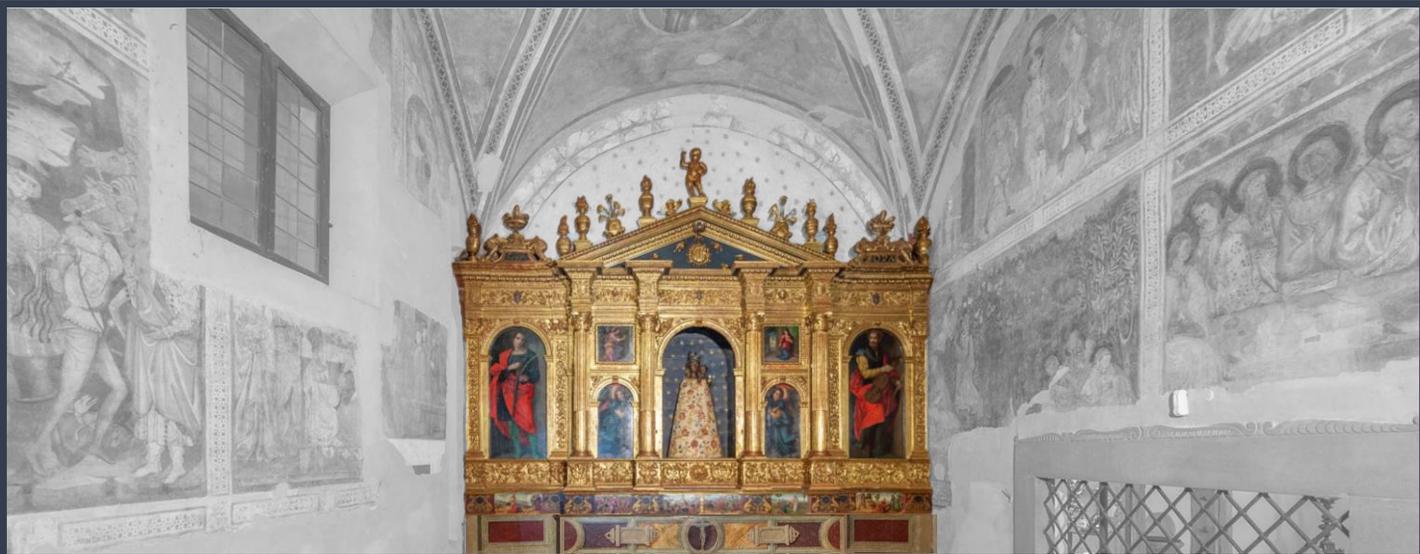


Oratorio del Loretino

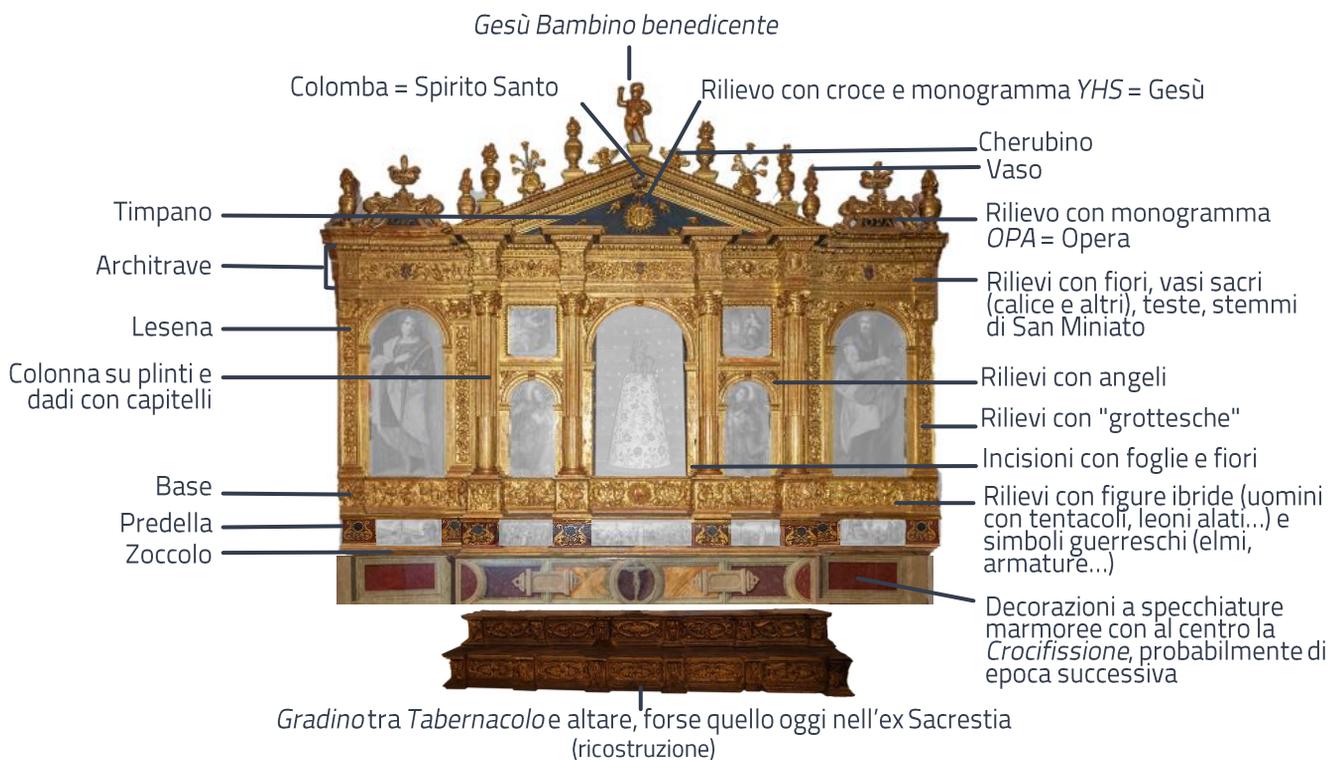
Il Tabernacolo



Il grande **Tabernacolo**, quasi una "architettura" di legno dorato con rilievi, sculture e dipinti, fu commissionato dall'**Opera del Santissimo Crocifisso** all'architetto e scultore sanminiatese **Bernardo di Niccolò Checchi**, che tra 1521 e 1529 lo progettò e ne guidò la realizzazione ad opera di diverse botteghe di artisti e artigiani di San Miniato e di Firenze.

La nicchia al centro, chiusa da un dipinto su tavola, custodiva il **Crocifisso** ligneo che dava il nome all'Oratorio e all'Opera; nel 1718 dipinto e scultura furono portati nel nuovo Santuario e sostituiti dalla statua della **Madonna di Loreto**, da cui derivò il nuovo nome di Oratorio del Loretino.

Il Tabernacolo: legno intagliato, scolpito, dipinto, dorato



Il **Tabernacolo** ligneo, ispirato a un tempio antico, si compone di tre parti, una centrale e due laterali simmetriche, tutte ricche di rilievi e sculture e dorate. Fu realizzato sotto la guida del sanminiatese Bernardo di Niccolò Checchi in parti separate, che vennero poi qui trasportate e montate, da legnaioli, intagliatori e scultori di San Miniato (tra cui Antonio di Giovanni di Checco) e Firenze (tra cui la famiglia Ansaldi): le parti sono infatti di qualità e caratteri diversi.

Il *Tabernacolo*: dipinti a olio su tavola

Annunciazione
Arcangelo Gabriele e Vergine Maria

Cristo risorto
(ricostruzione)
tra *Angeli adoranti*

San Miniato

Il soldato romano diventato cristiano, ucciso perché si rifiuta di venerare gli dei pagani, è raffigurato con spada e palma, simboli della sua vita e del suo martirio

San Genesio

L'attore e musicista romano ucciso perché si è convertito al Cristianesimo, è raffigurato con violino e palma, simboli della sua vita e del suo martirio

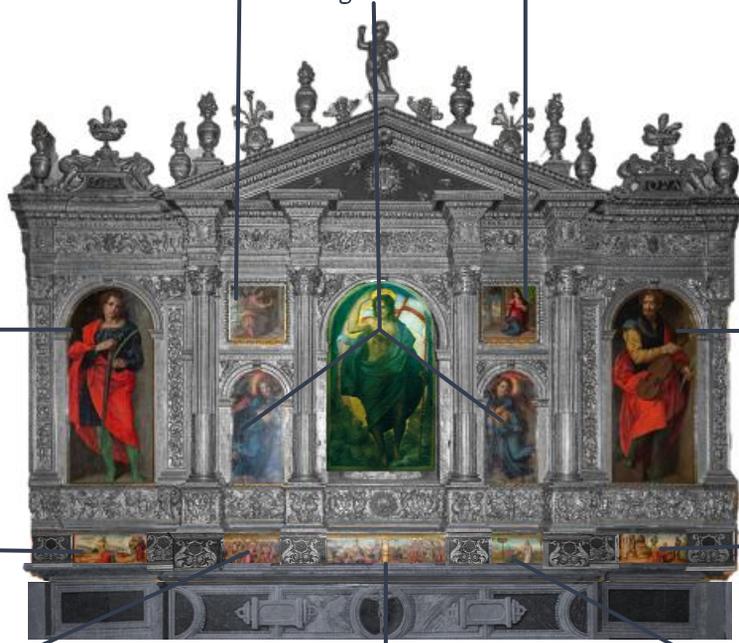
Martirio di San Miniato
in ginocchio,
appena decapitato

Martirio di San Genesio
in ginocchio, sta per
essere decapitato

Andata al Calvario
Cristo porta la Croce sul Monte Calvario, dove sarà crocifisso

Deposizione e Sepoltura
Cristo viene deposto dalla Croce (a sinistra) e calato nel sepolcro (a destra)

Noli me tangere
Cristo risorto si rivolge alla Maddalena con le parole "non mi toccare"



Nel *Tabernacolo* sono inseriti simmetricamente 11, ma in origine erano 12, dipinti a olio su tavola di diversi formati e dimensioni, realizzati nel 1525-28 circa da pittori fiorentini dell'ambiente dell'importante artista Andrea del Sarto.

Di suo fratello Francesco D'Agnolo Lanfranchi detto *Spillo* era il dipinto *Cristo risorto* posto al centro che, oltre a essere fulcro dell'intero *Tabernacolo*, copriva la nicchia dove era custodito il *Crocifisso*. Nel 1718 dipinto e scultura vennero portati nel Santuario di fronte al Palazzo, dove si trovano tuttora.

I dipinti intrecciavano la storia di Gesù con il riferimento a San Miniato. La prima è sintetizzata nella parte centrale del *Tabernacolo*: in alto l'*Annunciazione*, nella predella scene della *Passione e Resurrezione*, al centro, in origine, il *Cristo risorto* tra *Angeli adoranti*. Nelle due parti laterali sono raffigurati a figura intera i protettori della città *San Miniato* e *San Genesio*, i cui rispettivi *Martirio* sono nella predella.

Statua lignea *Madonna di Loreto*

Non si conoscono né l'autore o la bottega, né la data di realizzazione di questa statua, qui collocata nel 1718 in sostituzione del *Crocifisso* portato nel nuovo Santuario, e da cui deriva il nuovo nome di Oratorio del Loretino.

Più che una scultura è un "manichino": il corpo è infatti costituito da una semplice struttura in legno, coperta dalla tavola lignea dipinta con fiori su fondo bianco, a suggerire la tipica veste "a campana". Le uniche parti scolpite sono le teste dipinte di nero della Madonna, con corona in metallo, e di Gesù, di cui sporgono anche braccia e mani: con una benedice, con l'altra regge il globo con la croce.

